

Protagonista il figlio del rocker



«ALBAKIARA»

Un film choc
dalla canzone
di Vasco

→ D'Isa a pag. 27

Il film shock «AlbaKiara» di Salvati. Tandem in famiglia: Vasco Rossi produttore, il figlio protagonista

Favola cattiva

Addio ragazzina romantica

Si è persa tra sesso e droga



Dina D'Isa
d.disa@iltempo.it

■ Sesso, soldi, sangue e droga, è questo l'humus degli adolescenti che animano «AlbaKiara», esordio del regista Stefano Salvati che s'ispira, ma solo per il titolo, alla celebre canzone di Vasco Rossi, presente nel film nella sua versione inedita e originale di 5 minuti. In realtà, la protagonista della pellicola, scritta da Salvati con Carlo Lucarelli, prodotta - tra gli altri - da Vasco Rossi, Patrizia Pellegrino e Alessandro Usai di Mikado (che la distribuirà dal 24 ottobre in 400 sale), non ha niente della roman-

tica ragazzina degli anni '70 cantata in «Albachiarra».

Accanto a Nico (Davide Rossi, figlio di Vasco) c'è Chiara (l'esordiente 22enne Laura Gigante) che non si veste «svogliatamente», anzi. Attira l'attenzione con dei look provocanti e di tendenza. Non le piace affatto studiare. Consuma invece con le sue amiche «serate gangster» - come le

chiama lei - tra sesso e droga (erba, ecstasy e «pagliani», sigarette al gusto di cocaina), che viene spacciata puntualmente ai ragazzi dal bidello della scuola. Chiara, anche se registra

con il telefonino le performance sessuali delle sue amiche, è innamorata perdutamente di Nico che, all'insaputa della sua fidanzatina, ha creato un sito porno per fare soldi facili: si filma, mascherato per non farsi riconoscere, con la webcam mentre fa sesso con le amiche. E come se non bastasse, Chiara trova 200 chili di cocaina che lo zio (Alessandro Haber), morto da poco, aveva rubato a due suoi complici. La ragazzina non sa però che su quella coca è a caccia anche un poliziotto corrotto (Raz Degan), che recita la battuta più ironica di tut-

to il film: «È finito il tempo delle mele, puttana!».

Ne è assolutamente convinto il regista, che per la trama si è ispirato alle interviste fatte tra Bologna e Modena a 800 ragazzi tra i 13 e i 17 anni: «Davanti a quel video il mio amico Vasco è rimasto colpito e da lì è nata l'idea di un film che fosse una provocazione, una sorta di favola ne-



ra, che non rappresenti sempre quei ragazzini buoni descritti nelle storie di Moccia. La realtà è diversa e la leggiamo tutti i giorni sulle cronache: gli adolescenti sono allo sbando, con genitori spesso assenti

o separati e allora li ritroviamo a fare sesso nei bagni di scuola, a spacciare droga, a filmare e mandare in rete le loro immagini di nudo o gli atti di bullismo inferti ai loro coetanei più deboli. Ma il messaggio del mio film è chiaro: chi tocca la droga muore! La colpa è anche della società che impone il mito della giovinezza, di cui è simbolo il nostro capo del governo che, a 72 anni, dice di lavorare 8 ore, dormirne tre e fare sesso nelle rimanenti tre ore».

Per Davide Rossi, figlio 22enne di Vasco e già noto attore di fiction («Provaci ancora Prof») e di film («Scusa ma ti chiamo amore» e «Caterina va in città»), «questa triste realtà giovanile esiste e la osservo da dj nelle discoteche. Ma i genitori non si accorgono di nulla. Mio padre è stato un grande punto di riferimento, mi ha sempre dato consigli giusti e sono un suo grande fan. Voleva che studiassi, ma spero che ora si sia ricreduto vedendo i risultati che ho raggiunto da attore».